

ALE' SAN GIULIANO!



Rivista ufficiale della squadra di calcio più forte del mondo

www.sangiuliano1994.it

numero 47- 18 Settembre 2002

LA SFIDA DELLA NEOPROMOSSA



Il giorno 3 Settembre 2002 il capitano del San Giuliano Gianluca Ghelli, detto Billy, mi ha telefonato trafelato per darmi l'attesa notizia: promossi!

Ammetto che un brivido mi ha percorso la schiena: è stata una grande soddisfazione. In un incontro al quale ho assistito di recente, lo scrittore Luis Sepulveda ha citato un proprio libro, dove considera gli anni migliori della sua vita quelli in cui con il suo popolo ha combattuto contro la dittatura. Affermava che la cosa migliore era stata il continuo affannarsi in comune, l'unione d'intenti. Spero che nessuno si scandalizzi per il paragone un po' osé, ma anche noi abbiamo costruito tutti insieme, per anni, questo risultato fantastico, e adesso è ancora più bello e vivo. Non possiamo mancare di ringraziare uno dei maggiori artefici di tutto ciò, col merito enorme di avere plasmato la materia prima, costituita

dal parco atleti, non sempre impeccabile, a dire il vero, e di aver tirato fuori una squadra vera. Grazie caro Luca Collina, e arrivederci a presto. Sulla panchina, un vecchio-nuovo condottiero ha il compito di proseguire il discorso. In bocca al lupo Angelone! Nella foto, la neo-campionessa del mondo di pallavolo, Rachele Sangiuliano. Che sia di buon auspicio.
Andrea

Intervista ad Angelo Pietra

Alla vigilia di un così importante campionato, intervistiamo il nuovo trainer del San Giuliano, Angelo Pietra. Già titolare di questa prestigiosa carica negli anni passati, memorabile protagonista della gara per festeggiare i suoi primi quaranta anni, giocatore con qualche altra cartuccia da sparare, non sempre in sintonia con la moglie nei temi calcistici, si presenta alla squadra con una ricetta che parla chiaro: GRAN RUGGIA:

1 cosa chiederà quest'anno alla squadra?

Per usare le parole di Churchill "sangue, sudore e lacrime", ovvero impegno e determinazione per raggiungere i grandi traguardi a cui dobbiamo aspirare.

2 Dove sono le maggiori possibilità di miglioramento rispetto agli ultimi anni?

Dovunque, maggiore concentrazione in difesa, maggiore supporto al gioco di attacco, maggiore dinamicità, maggiore determinazione, maggiore collaborazione tra i reparti, tutto può e deve essere migliorato se vogliamo continuare a progredire.

3 Ci spieghi quanto frequente deve essere l'allenamento

A mio avviso sarebbero necessarie almeno 2 sedute di allenamento a settimana più una terza nel caso in cui non si disputasse la partita al sabato o il giocatore non avesse partecipato per almeno 3/4 di gara. E' evidente che ognuno dovrebbe calibrare gli sforzi sui propri tempi di recupero e sulle proprie condizioni di forma, ma è altrettanto evidente che ognuno deve credere fermamente alla possibilità di ottenere di più dal proprio fisico; credo che, a parte pochissimi esempi, quasi tutti possano aspirare ad un netto incremento delle proprie prestazioni atletiche.

4 Con che spirito vuole la sua squadra in campo?

Con la voglia di lottare dal primo all'ultimo minuto, con il desiderio di uscire comunque a testa alta sapendo di aver dato il massimo, senza risparmio di energie e senza mollare mai e specialmente con l'idea di essere una squadra che deve giocare insieme per ottenere il meglio.

In bocca al lupo al mister

IL CAMPIONATO 2002/2003

Come già sapete tutti, noi siamo nel girone "B" dilettanti con le seguenti squadre:

BAR DEI FIORI – RIOVEGGIO POL. – FORUM CALCIO – TRE BORGATE – MAZZINI 1993 F.C. – VILLA FONTANA – LAME CADUTI LIBERTA' – LOVOLETO – ALP MOROZZI & ZAGNONI – S.S. MIKI 3 ITALVECO – AL MATAREL PIZZERIA – A.C. SAN GIULIANO 1994

Giochiamo sabato 21 settembre 2002 alle ore 14,00 presso il campo PIZZOLI la partita:

FORUM CALCIO vs SAN GIULIANO 1994.

Ritrovo alle 13,00. Mi raccomando la puntualità, le maglie, l'acqua, la borsa medica ecc. Avvertire Angelo, per tempo, in caso d'indisponibilità e/o ritardi. Inoltre vi ricordo la consegna del certificato medico.

Cose Importanti:

- Venerato giustamente deve scontare le due giornate di squalifica che si è preso l'anno scorso che non ha ancora scontato
 - Verranno promosse le prime tre e retrocesse le ultime tre. In caso di parità si guarda la differenza reti, miglior classifica disciplina, maggior numero di reti segnate e per ultimo sorteggio
 - Fasi finali girone dilettanti: accedono a questa fase le prime due squadre di ogni girone A e B. Saranno gare ad eliminazione diretta d'andata e ritorno e in caso di parità dopo le due partite ci saranno direttamente i rigori.
 - Fasi finali coppa discipline: accedono le prime otto di ogni categoria.
 - In caso di maltempo si dovrà telefonare alla segreteria telefonica della Lega Calcio: 0516022944– 0516013515.
 - Squalifica o inibizione automatica, nei campionati non viene adottata la squalifica automatica. Si natta la squalifica automatica solo nelle fasi finali. Le sanzioni a carico dei giocatori o tesserati, avranno valore 24 ore dopo l'esposizione del comunicato ufficiale nella bacheca della Lega Calcio. Nelle fasi finali le ammonizioni accumulate durante il campionato verranno azzerate.
- Quasi sicuramente ci sarà la sosta solo tra il 20/12/2002 e il 20/01/2003 e la settimana di Pasqua 2003.

Le sole emittenti televisive con il televideo che ci riguardano sono:

Nuovarete, Italia 7 Gold e Rete 8.

Il nostro girone sarà alla pagina 238, 239 e 240. L'indice di tutte le pagine è alla 231. Non ci sarà piu' su E' tv Rete 7 !!!

In bocca al lupo a tutti, me compreso !!!

Saluti

IL PRESIDENTE

Dizionario di Bolognese

Ci giunge da un lettore un interessantissimo e utilissimo dizionario di bolognese che volentieri pubblichiamo. Per commenti e precisazioni si prega di contattare la redazione.

Bagaglio (anche "zavaglio"): sostantivo che può indicare indifferentemente qualsiasi oggetto (o persona) con accezione negativa. Definisce sinteticamente la condizione di attrezzo inutile il cui unico attributo è quello di possedere un peso senza, nonostante tutto, svolgere correttamente la propria funzione. "Cos'è quel bagaglio lì?" domanderà con aria di superiorità il giovine felsineo additando il vecchio cellulare dell'amico dalle dimensioni di un cabina telefonica.

Batedo: letteralmente equivalente alla locuzione "una gran quantità di". Il termine, pur nella sua sinteticità estrema, esprime con disarmante successo l'immagine onomatopeica del tamburellare incessante di qualcosa che si abbatte senza concedere tregua alcuna. "Ho preso un batedo d'acqua!" esclamerà correttamente l'ignaro cicloturista appena rincasato fradicio dopo l'ennesima bizza metereologica di queste mezze stagioni ritornate prepotentemente di moda.

Bazza: intralazzo, conoscenza tattica. Generalmente volta all'ingresso in disco senza sottostare a code di ore o allo sconto all'atto di un acquisto (per esempio del settimo aperitivo consecutivo al Rosarosae).

Bona lè: basta. Locuzione sintetica ma esaustiva per sancire il termine di qualsiasi attività o discussione. "Bona lè! riga (vedi)! non ne voglio più mezza (vedi)!" affermerà perentoria la fanciulla-bene all'incipiente quarantasettesimo tentativo di "intomellamento" (vedi tomella) ad opera del maldestro maraglio (vedi) di turno. Vedi anche: "riga".

Bulbo: capelli. Il bolognese veramente giovane affermerà al suo amico scapigliato dalla corrente: "con questo vento hai un bulbo che non si affronta (vedi)!"

Càrtola: tipo giusto, molto fico, di un'altra (vedi). Se si "ha la càrtola" significa che si possiedono tutte le caratteristiche necessarie per fare colpo sull'universo femminile. Come comprensibile tale attributo non è collegabile in alcun modo al PEx.

Cassa: o meglio "essere in cassa". Definisce lo stato comatoso conseguente ad abuso di sostanze alcoliche e depone a grande sfavore del soggetto in quanto assolutamente incapace di intendere e di volere. Es.: "mi sono preso una cassa pesissima!" esclamerà il morigerato fanciullo, la giornata susseguente ad una bravata con gli amici.

Ciocàta: rimprovero, cazziatone. Più correttamente "ciocàta", in cui la doppia "c" viene immolata senza troppi rimorsi sull'altare della corretta pronuncia felsinea. "Ho preso una ciocàta pazzesca" asserirà correttamente lo studente ripreso e ridicolizzato di fronte alla platea di compagni di corso dal prof che lo ha "sgamato"

mentre copiava la soluzione del problema di Analisi 2 dalla fotocopia ridotta e filigranata del "Matricioni - Forti".

Dare la molla: mollare, scaricare. Utilizzato principalmente nel senso di liberarsi della persona con cui si era soliti accompagnarsi. Alla domanda "dove l'hai messa la morosa?" il giovane bolognese che vorrà distinguersi per eleganza e modernità risponderà convenientemente "cioé, le ho dato la molla, mi aveva troppo zagnato (vedi) i maroni!".

Della serie...: incipit per eccellenza che prelude ad una categoria di cui l'evento che viene commentato si ritiene faccia parte. Fondamentale la "s" sibilante e la "e" molto aperta affinché la locuzione sia effettivamente giovane ed efficace.

Essere di un'altra (o di prima, o di primissima): sottinteso "categoria". Locuzione utilizzata per esprimere entusiasmo e felicità per qualcosa. L'oggetto dell'espressione viene immediatamente posto al di sopra di ogni confronto con oggetti simili ma banalmente e tristemente più scadenti. (Locuzione contraria: "essere di ultima").

Fanga: scarpa. Tendenzialmente schivo e scarsamente esibizionista il giovane felsineo apostroferà il suo interlocutore appoggiando un lieve: "ho comprato delle fanghe in centro che sono di un'altra" .

Fare il proprio numero (non...): locuzione di rimprovero che colpisce la giovane mente bolognese fin dalla più tenera età e che lo accompagna nel corso della sua esistenza; pronunciata ora dall'amico di turno ora dalla dolce consorte la quale, prontamente avvedutasi dell'imminente, ricorrente, fragorosa digestione del compagno nel corso del pranzo di nozze della sorella, lo apostroferà così: "Non farai mica di nuovo il tuo numero?!"

Gaggia: mento di notevoli dimensioni e sproporzionato rispetto al resto del viso. Tra gli esempi più famosi citiamo Céline Dion e Michael Schumacher.

Gebbo (o geppo): scarso, maldestro, personaggio di scarso spessore. Aggettivo dispregiativo utilizzato per additare persona sfigata di cui si nutre scarsa considerazione. L'espressione può essere rafforzata ulteriormente da specificazioni peggiorative come nei seguenti esempi: "gebbo di ultima", "gebbo da fuoco".

Impalugare: allappare, invischiare. Tipico verbo da usare durante gare di Orzoro, pangrattato a cucchiariate, senza bere. Il giovane bolognese che tronfio estrarrà dal suo zainetto il mitico "tortino porretta" o il non meno temibile "buondi classico" (privo dell'effetto lubrificante della marmellata o della copertura di cioccolato) per la merenda si troverà irrimediabilmente impalugato e quindi bisognoso di ettolitri di liquido amalgamante.

Intappo: abbigliamento particolare, look. Utilizzato in modo particolarmente efficace per riferirsi a travestimenti o agghindature finalizzate alla partecipazione a feste a tema (intappo anni '70). L'arrivo di un amico dotato di zampa di elefante e

stivaletto in pelle con cerniera laterale verrà convenientemente salutato con un efficacissimo: "meeerda, che intappo! sei troppo di un'altra!".

Intortare (da cui il sostantivo "intorto"): circuire, ammansire con discorsi possibilmente lunghi e fastidiosi a fini persuasivi. La pratica dell'intorto è tipicamente attuata dal giovane di tendenza che, sfoggiando camicia "di primissima" ed il dodicesimo calice di frizzantino al dehor del Rosarosae, dà prova di prorompente logorrea alla fanciulla trampolata di turno al fine palese di ottenere favori di natura sessuale.

Lesso: tipo scarsamente sveglio. "Luilì è un lessò!" esclamerà la sagace fanciulla bolognese additando il giovane di passaggio il quale, la sera precedente, alla visione della suddetta in soli autoreggenti e sandali con tacco vertiginoso, non ha compreso le malcelate intenzioni sessuali della focosa compagna.

Maraglio: aggettivo sostantivato utilizzato per identificare ragazzi/e abbastanza grezzi che si mettono in mostra in modo vistoso e cafone. Il giovane della Bologna bene affermerà "che gran maraglio!" indicando platealmente il possessore della Renault 5 turbo con ruote iperlarghe e adesivi sul genere "turbo", "Rabbit", "O'neill".

Non c'è pezza: locuzione ermetica che affonda le radici ai tempi di vacche magre in cui le pezze potevano sancire la salvezza di un capo di abbigliamento ormai logoro. Quando "non c'è pezza" significa che non vi è modo di recuperare lo strappo e, per traslato, sottolinea l'ineluttabilità di un evento senza che si possa fare niente per evitarlo o per negarlo. "Devo mettermi a dieta, non c'è pezza!" esclamerà, non senza una nota di tristezza, il giovane imbolsito da vagonate di tigelle e crescentine.

Non si affronta: locuzione atta ad indicare situazioni o immagini al limite della gestibilità o comunque sgradevoli a qualunque dei cinque sensi (vedi esempio precedente: "Hai ragione, non ti si affronta!", risponderà l'amico).

Non volerne (più) mezza: essere saturo di una cosa al punto di non volerne nemmeno più sentire parlare. Appare evidente il superiore impatto emozionale della locuzione felsinea al confronto del ben più prolisso ed inefficace corrispondente italiano. Vedi anche "scendere la catena".

Paglia: sigaretta. Tipica l'espressione del galantuomo bolognese il quale, dopo avere sorseggiato il quinto "mohito", si rivolge elegantemente al tavolo accanto al proprio biascicando: "oh, raga, avete una paglia?".

Panno: coperta (del letto). Viene chiamato a gran voce dal galantuomo bolognese al sopraggiungere dei primi freddi apostrofando così la signora: "Oh, Cesira, tira fuori il panno!".

Pezza: sostantivo derivato dal verbo "impezzare" ossia usare la dialettica per chiudere all'angolo un altro individuo contro la sua volontà, il quale, dopo alcune

orette sbotterà "cioé, mi stai tirando una pezza allucinante! cioé, non ti si affronta più: bona lè!". Vedi anche "tomella".

Pilla (o fresca): soldi, denaro. Sostantivo generalmente utilizzato per sottolineare le capacità economiche famigliari che permettono al vitellone di sfilare di fronte al "Calice" sull'ultima spider in compagnia della gnocca di turno "meeerda, che ferro! lui! ha della gran pillà!"

Polleggiarsi: riposarsi, stare calmi. Viene utilizzata spesso la forma imperativa del verbo in tono intimidatorio per raffreddare i bollori del maraglio di turno che spinge per non fare la coda all'ingresso della disco: "Oh, polleggiati subito!"

Riga: basta, finito. La citazione della linea che determina la fine dell'elenco degli addendi nella somma del verduraio, definisce per traslato la fine di ogni attività. Si fa seguire spesso e volentieri a "bona lè" (cfr.)

Rusco: pattume, spazzatura. "Cacciala nel rusco!" si sentirà dire il tapino giunto al passo della Raticosa con mezz'oretta di ritardo rispetto agli altri amici dotati di moto ben più moderne e prestazionali.

Sbarbina: ragazza piccola di età, non oltre i 12/13 anni, usato meno frequentemente anche riferito ai ragazzi. "Quando ero sbarbino..."

Sborone: esibizionista, personaggio che si fa notare rumorosamente, privo del benché minimo senso di misura, tatto ed eleganza. La diffusione del malcostume nazional-popolare di stampo catodico tipico di questo periodo storico ci offre continui esempi di "sboroni" che spaziano dagli ostentatori di status simbol (auto, moto, abiti griffati, accessoristica elettronica di vario genere) accomunati dalla caratteristica di avere elevati prezzi senza possederne corrispondenti contenuti, ai più classici autocelebratori di prestazioni sportive, sessuali nonché spacciatori di falsissime amicizie altolocate.

Scendere la catena: tipica espressione che comunica il disarmo finale nei confronti di qualsivoglia evento al punto da non "volarne più mezza". Le due espressioni si rafforzano spesso in un confronto sintattico che porta il giovane ingegnere alla settima ora di scritto dell'esame di stato ad affermare: "bona lè, riga! mi è scesa la catena: non ne voglio più mezza!". Lo stesso verrà ritrovato poche ore dopo completamente "in cassa" di fronte al pub irlandese...

Sfrombolare: gettare via, lanciare. Verbo che ben descrive gesti plateali e definitivi volti all'eliminazione fisica di qualsiasi oggetto divenuto inutile o comunque sgradito. "Soccia che stereo!" si dirà appena saggiata la potenza sonora dell'ultimissimo ritrovato acustico situato in camera dell'amico "...e che ne hai fatto di quello vecchio?" "l'ho sfrombolato giù dalla finestra!"

Sghetto (andare di): espressione volta all'identificazione di contesti fortunosi che hanno consentito il concretizzarsi di eventi altrimenti improbabili. Tipico l'incipit dello studente universitario nullafacente e vitajolo che, all'ingresso dell'aula dove si

tiene l'esame di "scienza delle costruzioni", con la fiata ancora turbata dall'alcool ingerito la notte precedente esclama: "oh raga, se passo questa mi va fatta di sghetto!"

Spanizzo: persona che si fa notare, che non si tira indietro, che osa in maniera evidente ma comunque degna di ammirazione. L'immagine, per quanto possa sembrare somigliante ad una prima lettura superficiale, differisce sensibilmente da quella dello "sborone" (cfr.) in quanto non comprende l'accezione negativa caratteristica di quest'ultimo.

Tiro: è l'azione di schiacciare il bottone che apre il portone del palazzo. Quando il gentiluomo bolognese si troverà ai piedi del condominio dell'amata suonerà il campanello pronunciando la frase: "Ciao, sono io, mi dai il tiro?"

Tomella: si riferisce all'atto di "intomellare" ossia di riversare fiumi di parole sul prossimo cercando di convincerlo delle cose più disparate. "Cioé, mi hai fatto una tomella assurda, mollami subito!" dirà elegantemente il PEx alla pretendente fanciulla affascinata da tanto potere e denaro. Vedi anche "pezza".

Zagnare: rompere, infastidire. Forma verbale tipicamente utilizzata nella più ampia locuzione "zagnare i maroni" dove l'azione si eleva ad una forma catartica ed universale che colpisce inevitabilmente le parti più intime e sensibili della corporalità maschile, ultimo ed ineluttabile bersaglio delle persone più insopportabili che la vita ci para dinanzi.

Prossimi appuntamenti giuliani:

18 Settembre 2002 amichevole: Trainspotting- San Giuliano (campo Aretusi, ore 21)

21 Settembre 2002 campionato: Forum- San Giuliano (campo Pizzoli, ore 14)

24 Settembre 2002 amichevole : San Giuliano- Dozza (campo Bonzi, ore 21)